

I sindacati difendono il centro profughi

Lavarone: Cgil, Cisl e Uil attaccano Fugatti. «Qui ci sono 24 donne che si stanno integrando bene»

► LAVARONE

Cgil, Cisl e Uil del Trentino si schierano nettamente contro la ventilata chiusura del centro di accoglienza di Lavarone: dal punto di vista dei sindacati si tratterebbe infatti di una «decisione che danneggia le giovani donne e che ha il solo scopo di smantellare un sistema di accoglienza che funziona». Scrivono dalle tre sigle in un comunicato unitario: «Con meticolosa precisione la Giunta Fugatti sembra intenzionata a procedere spedita nello smantellamento del sistema diffuso di accoglienza trentino. La decisione, se confermata, di spostare le ventiquattro profughe da Lavarone, dove le

ragazze hanno avviato un positivo processo di integrazione e di inclusione lavorativa, ne sarebbe l'ennesima dimostrazione. In questo modo si crea un danno alle ragazze, privandole di un'importante opportunità, faticosamente costruita anche con il contributo della comunità locale, ma anche a tutti noi perché difficilmente avremo una società più sicura se invece di favorire l'integrazione, creiamo le condizioni per l'esclusione sociale». Per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino a farne le spese sarebbero non solo le dirette interessate, ma anche almeno in parte il tessuto della zona: «In questo modo – proseguono Franco Ianeselli, Lorenzo Po-

mini e Walter Alotti), commentando “con amarezza” la decisione dell'esecutivo provinciale – si mettono anche in difficoltà diversi operatori economici locali, che hanno dato a queste ragazze l'opportunità di lavorare stagionalmente nelle loro strutture e da un giorno all'altro non potranno più contare su di loro. E lo stesso potrebbe accadere nei prossimi mesi. Si rischia di perdere manodopera che, peraltro, non verrà integrata. Ci auguriamo che la Giunta applichi un ragionevole buonsenso e – concludono i massimi rappresentanti del sindacato trentino – si fermi non andando avanti nella decisione di chiudere il centro delle suore elisabettine». (m.cass.)



La casa delle suore elisabettine a Lavarone, che ospita 24 donne

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Immigrazione

Profughe trasferite, l'ira del sindacato «Lavoravano, così si fa del male a tutti»



La critica

Da sinistra Walter Alotti, Franco Ianeselli e Lorenzo Pomini (*Rensi*)

«**C**on meticolosa precisione la giunta Fugatti sembra intenzionata a procedere spedita nello smantellamento del sistema diffuso di accoglienza trentino. La decisione, se confermata, di spostare le 24 profughe da Lavarone, dove le ragazze hanno avviato un positivo processo di integrazione e di inclusione lavorativa, ne sarebbe l'ennesima dimostrazione. In questo modo si crea un danno alle ragazze, privandole di un'importante

opportunità». I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil — Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti — stigmatizzano la decisione di spostare le 24 ragazze nigeriane accolte a Lavarone. «In questo modo si mettono anche in difficoltà diversi operatori economici locali, che hanno dato a queste ragazze l'opportunità di lavorare stagionalmente nelle loro strutture e da un giorno all'altro non potranno più contare su di loro» dicono.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA